

Tratto da Espresso del Sud del 18 giugno 1972

Manifestano a Sarno gli operai dell'industria conserviera: rivendicano il nuovo contratto di lavoro e l'uscita del settore dalle secche della stagionalità

La protesta operaia

Mercoledì a Sarno gli operai conservieri dell'Agro hanno scioperato compatti per il rinnovo del Contratto di Lavoro.

Sfilando in corteo per le vie cittadine le maestranze della "Star", della "Mancuso" e di tutte le altre fabbrichette della zona si sono recate nel Cinema Augusteo per ascoltare i discorsi dei dirigenti sindacali.

Hanno preso la parola Gildo Ciafone della CGIL, Elio Barba dell'"Alleanza Conadina" e Sergio Piccini della CISL.

Ciafone con appassionata ed acuta diagnosi, nutrita di incontrovertibili dati statistici, dimostrava che la crisi conserviera non trae origine da una reale crisi economica bensì da una impostazione patronale tesa esclusivamente e ciecamente a moltiplicare i profitti.

La necessità di una comune lotta degli operai conservieri e contadini è stata sottolineata con efficacia da Barba. A conclusione dei lavori Sergio Piccini, riferendosi all'estrema delicatezza del momento economico - politico poneva in risalto l'urgente necessità di convogliare verso obiettivi di lotta per l'occupazione la massa crescente dei disoccupati del sud, eterna massa di manovra della reazione padronale. I "diseredati" già nel 1921 furono utilizzati dal fascismo contro le organizzazioni operaie. Occorre battersi affinché il malcontento di queste frange crescenti non venga, quindi, strumentalizzato dal neo - fascismo.

La manifestazione di Sarno ha senza dubbio costituito uno dei momenti più importanti della più vasta lotta che avrà per protagonisti, coscienti e tenaci, i lavoratori dell'intera provincia per rivendicare la piena occupazione e l'abolizione del sottosalario.